

LA FELICISSIMA

129
28

ET HONORATA INTRATA

27
13031

In Roma del Illustrissimo Signor Marcantonio Colonna con li trionfi e mostre de liuree fatte dalli Signori Conseruatori & Populo Romano & da tutte le arte di Roma.

d
c
h

3246

Cosa marauigliosa & bella si come legendo possete uedere.



In Viterbo con licentia delli Superiori.



DA che la nostra mala fortuna, per non dir la nostra poca amorevolezza; non hauoluto, che ui siate ritrouato qui à ueder l'entrata del S. Marcantonio colonna Generale de la santa chiesane l'Impresa contra, i Turchi insieme con esso noi, come desiderauamo. ci è parso conuenuele di daruene raguaglio p lettere. Accio, che partecipiate ancor uoi in quel modo, che possete de la cōtentezza che habbiamo haunta noi in veder spettacolo così raro. Vi piacerà di farne parte à M. Francesco Bussi, & à Mad. Portia sua consorte, & à M. Pompeo Salimbeni. Auuisandoue, che non seguiremo l'uso de gli altri, i quali sogliono adornare, & aggrāddire con parole simili pompe. Mà attendendoci semplicemente à la verità, vi scriueremo à punto il fatto come è passato.

Essendosi dunque risoluto in campidoglio per decreto publico d' honorare il ritorno del detto S. Marcantonio con forme à la gloria aquisata à se, a la patria sua, & al nome christiano; primamente si spianarno, & accomodarno tutte le strade, per le quale doueua passare, & comandossi à tutte l'Arti, che douessero armarsi e uestirsi più ricamente che si poteua, per accompagnar il detto signor. Il che fu causa, che per sei o otto giorni continui non si facesse altro, che laorar liuree, imbrunir, armi, & tagliar. Insegne nuoue, & altro non s'udisse, che sonar Tamburi, e tirar archibusi rallegrandosi il Popolo, non meno del senato de l'honore, che doueua farsi à sua Eccell. Et perche doueua entrar per la Porta Capena, hoggi detta di santo Sebastiano, e venirsene per l'Appia à l' Arco di Constantino, e da questo à quel di Tiro, e poi per quel di Settimio in Campidoglio, e da campidoglio nel Vaticano. Fù detta Porta insieme cō le due Torri di sasso quadrato, che la mettono in mezzo adornata vagamente di festoni di Mortella, e d'Hedera in forma di Pilastrì, che sosteneuero vn fregio assai superbo; conuenendo molto bene l'Hedera à trionfante & la Mortella à l'amore: e zelo de la salute, e gloria de la Rep. christiana. Il piano di detti Pilastrì, si come auco il Fregio erano ornati di varie spoglie tolte à i nemici depinte à chiaro oscuro. La onde si vedeuà da vna parte vna gran copia d'archi, di Frece, di Dardi, di scimitarre, turbanti, & altre cose tali. Da l'altra si scorgeuano timoni, remi, antene, Galere fraccassate, artiglierie, & cose appartenenti à conflitto nauale. Verano ancora di molti vasi d'oro, e d'argento, e casse, e Turchi fatti prigionì. A tale che pasceuano non solamente l'occhio de' riguardanti, ma poneuano quasi dinanzi à gli occhi vn'altra volta la rotta de' Turchi, e la vittoria riceuuta. Furono in oltre innanzi à detta Porta eretti due gran Trofei in sù due Pitistalli. I tronconi de i quali be-

ueuano in cima vn turbante turchesco, e poco sotto vn Dulimano, e più a
basso vna Galera rotta, e d'isarmata, sotto a' laquale si vedea buon nume
ro di targhe, e frecce, e scimitarre, e finalmente due prigioni per Trofeo le
gati con le mani dietro. Ne la faccia di detta Porta da la banda di fuore so
sopra l' Arco furono messe queste lettere. M. ANTONIO. COLUM
NAE PONTIFICIAE. CLASSIS. PRAEFECTO. DE APOST.
SEDE, SOCIORVMQ. SALUTE, AC POP. ROM. DIGNITATE
OPTIME MERITO. S. P. Q. R. Sopra detta Inscrittione era à man de
stra l' Arme del Pop. di Roma, et à man sinistra l' Arme del S. Mar
cautonio, e sopra queste, quella di sua Sa. Ne la medesima Porta da la par
te di dentro si leggeuano quest' altre lettere EXULTANS. IN. DOMI
NO. CLARISSIMVM. CIVEM. SVVM. VICTOREM. AMPLE
CTITVR. ROMA Ne l' Arco poi del Castelletto, o conserua d' acqua,
che si uede uicino à detta Porta era un' altra Arme del Pop. di Roma.
Ne l' Arco di Constantino da quella parte che risguarda il settizonio di
seuero, hoggi detto la Schuola di Virgilio erano tre Inscrittioni. la prin
cipale sopra l' Arco grande conteneua queste parole. GOGITA. ADI
TVM. IAM PATEFIERI. AD. CONSTANTINI. VRBEM. IV
VANTE. DEO. RECUPERANDAM A man destra del detto Arco
si leggeuano queste lettere. PRIMVS ROMANORVM IMPERA
TORVM CONSTANTINVS CRVCIS. VEXILLO. VSVS. CVM.
ACERRIMIS. CRISTIANI. NOMINIS. HOSTIBVS. FOELICIS
SIME. CERTAVIT. A man sinistra eraa questa altre.
PRIMVS. ROMANORVM. PONTIFICVM. PIVS. V. CVM.
REGE. CATHOLICO. ET REP. VENETA. SOCIETATE. INI
TA. EODEM. SALVTARI. SIGNO. FVLTVS. VICTORIAM.
CONTRA. MAXIMAM. TVRCARVM. CLASSEM. CONSE
CVTVS EST LAETISSIMAM. Ne l' Arco di Tito si vedea Inscrit
tione. LAETARE. HIERVSALEM. QVAM. T. VESPASIA
NVS. CAPTIVAM. DVXIT. PIVS. V. LIBERARE. CONTEN
DIT. Ne l' Archo di settimio seuero si leggeuano in mezzo queste parole
STAT. ETIAM. NVNC. VETVS. PARTHICAE. VICTORIAE.
S. P. Q. R. MONVMENTVM. VT. NOVOS. DE PARTHIS.
TRIUMPHOS. DEO. APPROBANTE. EXCIPIAT. A man de
stra eran quest' altre. PRISCI. ILLI. DVCES. ROMANVM IMPE
RIVM. PARTHORVM. ARMIS. VASTATVM. FORTITER.
PVGNANDO. IN SVMA. PRISTINAM. DIGNITATEM.
RESTITVERVNT. A man sinistra queste. NOSTRI. INSIGNI.
ATQVE INVICTATO. PRORSVS. NAVMLI. PROELIO. PAK
TA. VICTORIA TVRCARVM. FVROREM. A. CHRISTIA
NORVM CERVICIBVS. REPVLERVNT.

Il Palazzo di Campidoglio per esser impedito da' la nuoua fabrica non potè riceuere molti ornamenti. Non dimeno si uedeuano le fenestre ornate di uaghiſſimi Tappeti, & superbe per molte Inſegne de' nemici, che pendeuano da eſſe col capo à l'ingiù. Nè il Gladiatore antico famoſo, e per l'artiſtſio, e, per l'uſo de' noſtri, che ualendofene per inſtrumento à taſſare, e, mordere altrai, lo domandino M. Paſquino; potè, ancor che ſtatua mſa, non dar ſegno anch' egli di tanta allegrezza publica poiche figurato per la ſortezza de la ſantiſſima lega, & del S. Marcantonio, & armato di Morione con cimiero di Drago, che ſignificaua non ſolo la uirtù, e, prudenza de' noſtri Ma la preſtezza, e qualità de la Vittoria: ancora, & quaſi quaſi prediceua la futura ſerage, che ſi ſpera, che debbia farſi ne la Grecia, e, ne l' Aſia; Con la man deſtra in atto di minacciante ſoſteneua una ſpada ignuda, & ne la ſiniſtra teneua la Teſta di Selimo Otthomano tutta ſanguinoſa, e con una gran ferita in fronte. Volendo in queſto modo dar ad intendere, che l'Imperio de' Turchi haueua già riceuuto un colpo mortale, & che in uertù de la medefima ſpada indi à poco doueua perire. De le ſtrade, e de la frequenza degl'huomini coſi à cauallo, come à piei non ui diremo altro, ſe non che ogni coſa era piena de' Tappeti, e di Palchi ornati di uarie Tapezzarie, e di gente. A ſi le che ſono molti che dicono non eſſerſi ueduto à Roma tanto concoſſo d'huomini, e, tanto giubilo vniuerſale da la feſta di Teſtaccio in qua. Che piu ſia ſauorita detta Entrata non ſolo dagl'huomini, ma da Dio ancora; poi che eſſendo ſtato in ſino à quel giorno caſſiſſimo tempo, di maniera, che non poteua andarſi per le uie: ne potendo ſperarſi per ragione humana, che doueſſe coſi preſto farſi buono: non prima fu riſoluto in Campidoglio per ordine di N. S. che doueſſe farſi la mattina ſegiente il che fu al tardi, e, quaſi uicino à la notte ſi raſſereno il Cielo, e, diede un giorno chiariffimo, e, dolciſſimo ſimile più toſto à quei di maggio, che à quei di Dicembre. Il che ſappiamo eſſer auuenuto ancora nel tempo del Conſiglio tanto la bontà di Dio hà ſauorita, e ſauoriſce queſta ſantiſſima Impreſa da ogni parte. Et queſto baſti quanto à le coſe, che ſono ſtate preparate per detta Entrata. L'ordine tenuto in farla non fù molto diſſimile de i trionfi, ouero Quationi antiche & ſarebbe ſtato forſe conforme ſe la ſantità di N. S. non haueſſe hauuto riguardo al Sereniſſimo Don Giouanni d' Aſtria, ſotto l'Imperio, e, nome del quale s'era combattuto Poi che dal ſenato di Roma s'erano già ordinati Carri pieni di ſpoglie de' nemici & altre coſe aſſai ſecondo l'uſo de' lor maggiori. Hoggi adunque, che è ſtato il giorno di S. Barbara à li quattro del preſente giorno accomodatiffimo à tal' effetto: Eſſendofi il S. Marcantonio fermato ad una Vigna non molto lontana da la detta Porta di S. Baſtiano dicono eſſere di miſer Girolamo Frangipani imitando in queſto gl' antichi, che douendo trionfare non entrano ne la Città.

12, et essendo uisitato non solo da grandissimo numero di Gentilhuomini
e, di S. à cavallo, mà da tutti i, magistrati Romani ancora: si mosse intor-
no à le 20. hore con l'ordine infracritto. Preceduano due sergenti mag-
giori à cavallo armati con bastoni in mano: et innanzi à loro erano tre sol-
dati con alabarde à piedi et innanzi à questo vn Ragazzo armato di cor-
saletto, e morriene con piume, et vestito ricchissimamente con scudo d'ac-
ciaro ne la sinistra. Dietro à questi ueniva l'antiguardia de circa mille, e,
cento archibuscieri, tramezzati in piu luoghi da molti tamburi uestiti à
liurea, e da qualche fila d'Alabardieri. Erano detti Archibuscieri uesti-
ti superbissimamente, et quasi tutti con giacco, e, maniche, e, celata, con
perne, o banderola sù. Mà più di tutti gli altri fu lodata la Compagnia de
Pesciuendoli, che era la testa di detta Antiguardia, liquali oltre à l'esser
armati d'armi sceltissime, haueuano fatta ancora una liurea di Calzoni di
uelluto nero con trine d'oro, o, d'argento, e, colletto, nero e, stualetti
bianchi. Et si distingueua in detta Antiguardia, si come ancora nel testo
di tutto l'esercito la Compagnia di ciascuna Arte dal suo Ragazzo uesti-
to, et armato come di sopra, e dal suo sergente. Seguiva di poi il corpo
de la battaglia, nelquale precedeuà una fila, o ordine di Ragazzi uesti-
ti, et armati come s'è detto, Et dietro à loro mille cinquecento sessanta
soldati con le picche armati tutti di corsaletto, et morriene: et buona par-
te di loro con bracciali, e, coscioli, ancora. Tra, i, quali si uedeuano ua-
rie liuree di tela d'oro, e, d'argento, e, d'altri drappi di conto, Atale
che si stima essersi speso un tesoro grandissimo. Questi erano tramezzati
anch'essi da molti Tamburi, alabarde, e Ragazzi come di sopra. Erano
nel medesimo corpo tutte l'Insegne, che ascendeuano al numero di uen-
totto con questo ordine. Ciò è doppo molte fila di picche noue d'esse: à le-
quali preceduano due Capitani con anime, et morrioni indorati, et una
fila di Ragazzi grandi uestiti, et armati come di sopra con alabarde co-
perte di uelluto in spalla: et innanzi à questo una fila di soldati uestiti à la
Turchesca con archi, e, frecce in mano, et à le spalle: et innanzi à loro
una fila di tamburi pure à liurea. Dietro à dette Insegne era un'altra fila
di soldati uestiti, et armati à la Turchesca come di sopra: et doppo loro
due fila d'alabarde. Seguivano quaranta fila, e, più di picche tramezzate
da molti tamburi: et di poi una fila di spadoni et una di tamburi, e, due
d'alabarde, et una di Ragazzi uestiti, et armati con alabarde come di
sopra. Dietro à questi altre noue Insegne seguitate da circa quaranta al-
tre fila di picche tramezzate da altri tamburi, e, fila di Ragazzi à le qua-
li ueniva dietro un'ordine di Giouani sbarbati, e, disposti, uestiti leggia-
drissimamente con una targa e, due dardi da lanciare ne la sinistra, et
un dardo simile ne la destra. Di poi seguiva una fila di spadoni, et un'al-
tra di tamburi, et una altra, di Ragazzi grandi con alabarde uestiti, et

armati come di sopra. Ultimamente quattro Insegne, e, di poi due altri ragazzi simili, & altre due insegne, & altri quattro ragazzi, & altre quattro insegne. Dietro à loro una fila di spadoni poi due tamburi, e, molte fila di picche, la testa di questo squadrone, & la coda erano di Cap. vestiti, & ornati superbissimamente la retroguardia era anch'essa di circa mille, e, cento Archibuscieri, tramezzata da ragazzi, alai radi, e, tamburi come l'Antiguardia. Dietro à questa seguiva in su un corsiero alto uno de nostri uestito à la turchesca con una bandiera di turchi trascinata da lui per terra: & un'altra ne trascinava dietro à lui qualche suol'ir per Roma gridando, fate ben per noi, uestito anch'egli di spoglie turchesche: portando un Crocefisso ne la sinistra, & una storia ignuda ne la destra seguivano, i, turchi prigionieri in numero di cento settanta uestiti d'liurea gialla, e, rossa, e, ligati à due à due, e messi in mezzo da altre tante coppie di soldati con alabarde; messi, & armati molto per quanto si poteva vedere dietro à loro molte fila d'alabardieri poi veniva gran numero di gentilhuomini à cavallo, e, dietro à questi quattro trombetti à cavallo uestiti d'incarnato con fascie di velluto cremesino messo in mezzo da filetti d'ermisino bianco, giallo, e rosso dietro à loro due maestri di strada purre à cavallo con cappotti, e, cappelli di uelluto tanè, e, servidori à liurea, doppo due sindachi con robboni, e, cappelli di uelluto pavonazzo, e, servidori à liurea, succedevano quattro segretarij del Pop. Ro. con robboni di uelluto tanè lunghi, e, birette tonde simili con la pieghetta dietro. Poi i quattro Marescalchi con cappotti, e, cappelli di uelluto turchino con fascie d'argento, e, giupponi, e, calze incarnate, e, mazze in mano, e, tutti questi hauevano due servidori à liurea per vno, & i, cavalli loro erano adornati riccamente con copertine di velluto in sino in terra seguivano, i, dodici Caporioni insieme con il Priore loro à due, à due secondo l'ordine de la dignità, o precedenza; hauendo ciascuna coppia innanzi, i, suoi stendardi portati da paggi vestiti leggiadramente, e, con elmetto in testa superbo, e, ricco di molte piume, erano detti paggi à cavallo in tanti corsieri con pennacchiere coperti tutti di raso pavonazzo distinto, & ornato vagamente di tocca d'argento con fiocchetti bianchi, i, Caporioni erano armati tutti d'arme bianca da la testa in fuore, ne laquale portavano una beretta tonda di velluto pavonazzo alta di fondo, e, con la piega rinverciata à l'in su. Indosso hauevano una clamide di uelluto simile foderata di tela d'argento, le calze loro erano di velluto cremesino con stinaletti bianchi, e, sproni, e, staffe dorate e ciascun d'essi portava vn basto: e in mano, i, lor cavalli erano tutti con testiera dorata, e, coperti tutti infino à mezza gamba, e, più di velluto pavonazzo distinto, & ornato di tocca d'argento con falde, e, trine d'argento, e, fiocchi simili. Il Priore, che veniva solo & ultimo col suo stendardo innanzi non differiva in altro da loro, se non

che la clamide sua era foderata di velluto cremesino, & il cavallo così sua, come del Paggio era distinto, & ornato di tocca, e, trine, e, fiocchi d'oro, & tutti haueuano da presso staffieri à liurea. Seguiva il Signor Gio. Giorgio Cesarini a' cavallo, vestito di tela d'oro con goletta, e, spillacci d'arme bianca, e, cappello di velluto pieno tutto di gioie d'infinito valore. Portaua lo stendardo del Pop. Ro. & era in vncorsiero coperto tutto infino in terra di tela d'oro d'opera marauigliosa, cō falde, e, trine, e, fiocchi d'oro Preceduano a' lui due suoi Paggi a' cavallo in corsieri bellissimi coperti di velluto cremesino, e uerde intagliato a' rose, sotto a', i, quali intagli si vedeuano una tela di bellissimo imbrocato. I. detti Paggi erano vestiti di casachetta con maniche del medesimo drappo, e, fittura, e, calze, e, giupponi di raso cremesino. Il primo portaua una zagaglia bellissima con fiocchi di seta cremesina, e, doro, il secondo vno scudo d'acciaro. Era messo in mezzo il detto Signore da dodici Alabardieri con alabarde coperte, & indorate, vestiti di panno giallo con fascie di velluto cremesino, e, birette di drappo simile con piume bianche, verdi, e, gialle, seguivano molti trombettisti a' cavallo, e, doppo questo il Cavaliere Ramagasso a' cavallo con un gran stendardo verde frangiato d'oro con l'Arme del Papa donatogli da sua Sa. e, doppo lui il Capitano di lanzi pure a cavallo armato d'arme bianchi, i quali erano messi in mezzo da buon numero di squizzeri armati a' piedi. Succedevano, i, due Nepoti di S. Sa. col Signore Pompeo Colonna a' man dritta, e, col Signor Honorato Gaetano a' man manca. Non molto distan- se da loro il Signor Marcantonio con cera giouiale, & allegra, & insieme piena di maiesta' a' cavallo in su vn Giannetto bianco come neve, guar- nito di tela d'argento con redini, e, staffe simili haueua indosso vn Cappo- to di velluto nero foderato di pelli di gran valuta, e, cappello simile in te- sta con treccia d'oro stinata di grandissimo prezzo, giuppone di raso ber- nino trinato d'argento, stinaletti bianchi, e, calze di seta incarnata con la Collana al collo del Tosone i suoi staffieri dodici in numero erano con cap- pe di panno nero, e, fascia a' torno di velluto del medesimo colore, colletto di drappo simile, calze di velluto cremesino, e, giuppone di raso tale, e, biretta di velluto nero con piume bianche, e, rosse. Di poi il Senatore con, i, tre Conseruadori di Roma Quello vestito di robba lunga di broccato con biretta simile. Questi di robba lunga di velluto cremesino con biretta ton- da di velluto paonazzo. Erano seguitati da grandissimo numero di Gen- tilhomini Ramani a' cavallo, & vltimamente si chiudeua questa pompa da, i, Caualli leggieri di sua Santita & se desiderate di sapere il numero de la fantaria a' punto vi diciamo che fu di quattro mila, e, sei cento cinquan- ta, ridotta tutta sotto uen'otto insegne, & accompagnata da tamburi set- tanta quattro nel passar che fece il Signor Marcantonio da Campidoglio, oltre a' la cāpagna grossa, che nō cesso mai di suonare si spararono ancora

molti pezzi d'Artiglieria, e s'udi una musica dolcissima di Bifare cornete, e, tromboni. Castello sparò tante, e, tante bocche d'Artiglieria scaricando, e, ricaricando più volte, che tremaua la terra sotto i piedi de' circostanti i guizzari ancora a' l'entrar che fece, ne la piazza di S. Pietro, ritorno di molti pezzi grossi, e, minuti ma quel che più sodisfece, e, reco stupore a' le genti furono, i, soldati, che precedeano detta pompa, i, quali essendosi fermi tutti insieme con le vent'otto insegne ne la Piazza sopra detta, & hauendo dato il passo al Signor Marcantonio in forma di due ali, fecero vna salua così grande, e, così lunga scaricando, e, ricaricando molte volte, che pareua, che il mondo cadesse, Entrato di poi il detto Signor Marcantonio insieme con tutti, i, Magistrati, & buomini più nobili, & i, prigionieri in Palazzo del Papa, fu riceuuto da sua Santità con allegriissima cera a laquale presento ancora, i, prigionieri. Ultimamente essendo già notte, e, partiti i soldati de la Piazza & andatisene, i, Magistrati col medesimo ordine in Campidoglio, egli se n'andò a' casa in cocchio insieme col Signor Honorato Gaetano sconosciuto. Posdomani si cantera vna Messa solenne in Araceli. Doue interuerra il detto Signor Marcantonio per render gratie al N. S. Dio. e, di poi sera riceuuto a banchetto in Campidoglio da, i, Conseruadori. Questo e quanto ui possiamo dire intorno a questo trionfo in grandissima fretta. Accettate il buon' animo, & aspettatici fra tre giorni al più. N. S. Dio ui con enti. Di Roma a li 4 di Ottobre. M. D. L. X. X. I. a hore tre di notte.

Vostro Come fratello amoreuole

Domenico Tassolo, & Baldaſſarre Mariotti